

Arconate 31 Ottobre 1840
Caro Offite? Sono stata un po' più di tempo di quel che mi
voluto senza riveste non ho potuto. Da dieci giorni e qua
e poi come dal momento che scende in città non si va
fuori da a letto. Se senza compagnia o con leggendo o chiacchiando?

1840
nella stessa casa a Milano, mi son rassegnata a un alloggio
vicino da via delle scie. Dopo un bellissimo tempo al fine
da quattro giorni una pioggia incessante, e la casa è con fredda
così mal riparata che non vedo l'ora di andare in città. Questo non
può farci del bene. Il Borsieri è per compagnia per otto giorni,
ed ora una gran risposta per scrivani con un quindici a bighia
guardando tutto il giorno, e dopo guardata Scudani per 10 giorni
che son del Borsieri ama a non far nulla tutto il giorno e a

Trascrizione della lettera datata
"Arconate, 31 ottobre 1840" in cui
Costanza Trotti Arconati descrive alla
sorella Margherita Trotti Collegno la
casa di Arconate come "fredda e mal
riparata".
(Archivio Malvezzi, Biblioteca Trivulziana,
Milano)

31 luglio 1848 Torino lunedì alle 11 ore
 X Mia cara Costanza 1848
 Mi rammento bene un certo canto del nostro
 tempo e non so se sia fallace o no
 era la casa quando giunsi qui da Gidea.
 Veniva un'ora prima di pranzo; lo
 trovai un bel bened'aspetto e non allert.
 tutto di spiriti per tutto che mi si
 presentò qui di ritorno dal G. Gene.
 tale erano più disordine di quello
 che si diceva a Milano e che non dice
 si poteva credere. Ho letto una lettera
 di F. al G. di M. pagina della quale
 ho già visto. Riguardante il mio
 scritto da voi che non ho tempo
 di mandare non faranno le sole
 mandate di M. si fonda di far
 da Generali non Land...
 in d'attesa ferma...
 quanto tenete di cui più presto l'at.
 edite la medesima lettera. Naturalmente
 alla rinuncia costanza di corpi di

Lettera datata "Torino
 31 luglio 1848".
 Margherita Trotti
 Collegno scrive alla
 sorella Costanza a
 Milano della situazione
 politica di quel perio-
 do. In questa lettera
 vengono citati i mag-
 giori esponenti del
 mondo politico e cul-
 turale dell'epoca con i
 quali gli Arconati intrat-
 tenevano stretti rap-
 porti personali.
 (Archivio Malvezzi,
 Biblioteca Trivulziana,
 Milano)

Lettera datata
"Firenze 18
dicembre 1848".
Costanza
Arconati scrive a
Giovanni
Berchet facendo
osservazioni
sulla situazione
politica italiana
di quel periodo
e dimostrando
una vasta e
profonda cono-
scenza della
stessa. Si eviden-
zia in questo
modo il grande
ruolo che
Costanza ebbe
all'interno del
Risorgimento
Italiano.
(Proprietà Nob.
Dott. Don
Alessandro Bassi,
Trezzo d'Adda)

1848 Firenze 18 Dic
Carissimo! Non gliene scoglio mai
una parola, se che è occupatissimo e le sue cure
per fortuna le ho scampate da Pietro. Sua cartina sta
benissimo e fa' una vita tranquilla che gli conviene per
la salute. Io sono stata a Pisa ma non vi condurrei il mio
protetto. Ringhera è qui, gli feci subito i di lei saluti
e li ricambia. Solo che io le dica che Montanari si è
condotto benissimo, nella terribile giornata del 16 fu
scampato al franco al Popolo e fu il solo di ministri
anzi per ventiquattro ore tenne lui tutti i portafogli.
In quanto all'andata a Napoli, egli non ha consiglio
anzi non sapeva che il Popolo andava a detta e lo
raggiunse dopo. Ma se si si condusse infamemente
a Pugiarelli. Con l'arresto creduto, e Ringhera disse
che subito dopo l'assassinio di Ottoni vi applaudì fac-
ciatamente e in presenza di Pio IX rinverò questa
eccezionale approvazione in modo che il povero Popo-
lo pensò e gli domandava invano di cessare.
Anzi fu questo che meritò a Pugiarelli di essere
scelto per ministro, nessuno pensava a lui prima.



Schizzo a matita di "zio Peppino" eseguito da un nipote Trotti.
(Proprietà Nob. Dott. Don Alessandro Bassi, Trezzo d'Adda)



Fotografia di Giuseppe Arconati
in età senile.
(Proprietà Nob. Dott. Don Alessandro Bassi,
Trezzo d'Adda)



Ritratto incompiuto di Carlo
Arconati Visconti,
eseguito da un cugino Trotti.
(Proprietà Nob. Dott. Don Alessandro
Bassi, Trezzo d'Adda)

Chiamato familiarmente "Carletto",
figlio di Costanza e Giuseppe, morì
prematuramente a 20 anni nel 1839.
Carlo Arconati fu sempre cagionevole
di salute e spesso se ne parla nella
corrispondenza tra le sorelle Trotti.
Ebbe come precettore il celebre let-
terato Giovanni Berchet.

Gaasbeek 16. Giugno 1839
6. ore della sera

Caro Collegno, cara Ghita, per amor del cielo non mi abbandonate.
La terribile disgrazia è compiuta. Non appena era spedita per la lettera
mia a D^{na} Ghita, che una fiera convulsione sopraggiunse, e in un ora
il povero Carlotta non era più. Mi assistenza di medici, si foderono
di amici valsero, e nulla ha questo punto a' ha a rimproverarsi. Il
fatto è che il malik era della forza di cento, su sen natura della
forza n. 25. Egli non doffre più, e questa è la povera, ma
unica consolazione che rimane a far valere. Ma quei che
restano! Il povero Beppino è d'una desolazione forte, espansa
e finora è quale sarebbe qualunque altro padre prof' a' suo. Dio
sarete seguito? Ma chi terra più l'anima, è la povera prima
Costanza. Tutta l'anima è ora un piangere, che cura la vifera
Son ormai 22. ore, e toltane un po' di tranquillità ^{nel} ~~nel~~ ^{le finestre del} ~~del~~ ^{del}
le tre ore dopo mezza notte, il piangere e il guardare ~~la~~ ^{la} ~~la~~ ^{la}
rammentare il suo figlio, e sempre lo stesso. Adesso tutti sono
partiti per Hall, ed io solo qui solo a compiere i doveri d'anima
e con che cuore, ad ogni pensare. S'ipotessi di cui parlava ieri,
e' ora d'una verità impiofa. Per amor di Dio secondatela.

Lettera datata
"Gaasbeek 16
giugno 1839".
Giovanni Berchet
annuncia a
Margherita Trotti
Collegno, sorella
di Costanza
Trotti Arconati, la
morte di Carlo
Arconati.
(Proprietà Nob.
Dott. Don
Alessandro Bassi,
Trezzo d'Adda)



Ritratto di
Giammartino
Arconati bambino.
(Villa Arconati,
Cassolnovo)

Giammartino Arconati Visconti nacque a Pau in Francia nel 1839, morì a Firenze il 23 febbraio 1876 e fu sepolto nella Cappella di Famiglia ad Arconate il 26 febbraio. Fu ufficiale dell'esercito di Vittorio Emanuele II e svolse numerose missioni diplomatiche. Compi diverse spedizioni in Italia e in Arabia pubblicando interessanti resoconti presso l'editore Bona di Torino. Conobbe Marie Peyrat a Parigi e, malgrado gli ostacoli posti dal padre, la sposò nel 1873.



Ritratto di
Giammartino
con la madre
Costanza.
(Riproduzione
di un quadro di
proprietà della
marchesa
Malvezzi Trotti
Bentivoglio)

Ritratto fotografico di Giammartino Arconati
trentenne.
(Proprietà Nob. Dott. Don Alessandro Bassi, Trezzo
d'Adda)



Statuetta di Giammartino Arconati.
(Villa Arconati, Cassolnovo)

